

L'inaugurazione del nuovo Manicomio Provinciale di accettazione e cura

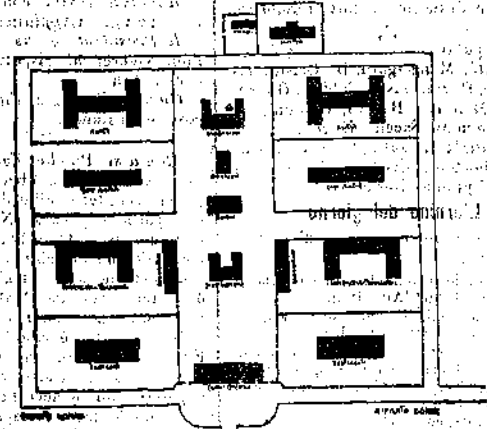
Nell'ottobre scorso, dopo una visita all'ora, erigendo nostro Manicomio Provinciale, il distretto dott. cav. Cesare Corcosi in un articolo di impressioni pubblicato sulla *Provincia di Brescia* incominciava così, queste parole: «Era, nell'attenzione ed è il fatto un vero villaggio comprendente 18 fabbricati, quello che a circa km. 2 e mezzo dalla città, a fuori, porta Grazzano, è sorto quasi per incanto; è un complesso di edifici splendidi immersi in una foresta, in un tripudio di luce e di aria, privi di quel lusso che per ragioni economiche, e morali, deve essere bandito dalle opere del dolore, ma alla loro volta rispondenti alle più rigorose indicazioni dell'igiene e della igienista; è l'attuazione del più recente portato, e delle ultime esigenze della scienza, sui tipi più perfetti della Svizzera e dell'Inghilterra; è infine la manifestazione splendida, previdente e coraggiosa della Amministrazione Provinciale Udinese che, per benemerito avv. ing. G. B. Cantarutti ebbe, un valentissimo progettista, il quale, merco, anche i suggerimenti del capo prof. Antonini direttore del Manicomio di Voghera, ha saputo, per quanto riguarda la distribuzione dei padiglioni e la destinazione degli ambienti, portare il progetto ad un'altezza non peranco in Italia raggiunta».

fedele descrizione delle tre zone in cui il Manicomio si divide concludere: «Già è certo che quest'opera, oggi in Italia occupa fra gli istituti conosciuti quel posto eminente che può esserle dato dagli ultimissimi portati della scienza, cui si informò in modo illuminato la volontà del progettista avv. ing. Cantarutti che con affetto e competenza tenne in dritta la direzione ed il compimento di quest'opera colossale; opera che merita plauso incondizionato per chi l'ha ideata e diretta, per l'Amministrazione Provinciale e cui l'erazione è dovuta, e per la città di Udine che vede sorgere altro monumento di quel civile progresso di cui il Friuli con tutte le manifestazioni della mirabile attività dei suoi abitanti è uno splendido e nobile esempio».

Ed invero eguale impressione di assoluta ammirazione ebbero a riportare quanti — e furono molti e competenti, specie in occasione del Congresso Sanitario Interprovinciale — ebbero a visitare lo superbo istituto di cura testè terminato, ed inauguratosi stamane alle 9.

Un po' di descrizione

Abbiamo, sin dallo scorso giugno, dato una rapida rassegna dei vari edifici, allora in via di costruzione. Non sarà discaro ai nostri lettori alcuni più dettagliati cenni su quest'opera grandiosa. Potrà, all'indomani, servire di guida la piccola pianta pubblicata in apposita cartolina ricordando l'occasione del XII Congresso sanitario interprovinciale dell'Italia tenutosi nella città nostra nei giorni 23 e 24 agosto u. s. che qui riproduciamo.



Il villaggio manicomial

I disicolti fabbricati costituenti questo villaggio manicomial, sorgono sopra un recinto di circa 25 campi, fruibili a spino divisi in tre zone: la centrale e le due laterali.

La zona centrale

La zona centrale è destinata a tutti i servizi generali ed ha sulla fronte media il fabbricato per la direzione, amministrazione, uffici ed alloggi degli impiegati; ed a distanza il fabbricato ad uso cucine, magazzini, dispense, ecc. ecc.; indi il servizio idroterapico, poché l'oratorio è per ultimo la lavanderia a vapore, ottimamente dotata degli ultimi e perfezionati apparecchi a disposta per un indipendente ed isolato carico e scarico della liscivia sodica e pulita e stirata. Lungo questa zona ed a conveniente distanza sorge il riparto delle malattie infettive, con sezione uomini e donne, separato poi e convenientemente dall'edificio per servizio necropsico e pel museo antropologico.

La colonia agricola

Sui cinquanta campi costituenti la brada posteriore s'organizza la colonia agricola, che sarà del manicomio benefico corollario, e che, situata sopra un dolce pendio, può essere dominata tutta da uno dei viali dell'istituto che non solo è dotato di fabbricati esterni per le scuderie di servizio, ma di una grande quantità d'acqua ottima portata con apposito acquedotto.

Come vi funzionano alcuni servizi

L'acquedotto vi è derivato da quello della brada di Grazzano, con tubatura lungo la strada comunale di Pozzuolo, opera dell'impresa Martinato Confini. Si diramò ovunque nell'intero campo speciali diramazioni fornite di ben 400 rubinetti. Il servizio idroterapico fornito di parecchie docciature, è dovuto alla ditta Bessana - Ing. Felice Corni di Milano. La lavanderia a vapore comprende uno dei macchinari più moderni sia per la lisciviazione, sia per l'idroestrattore e sia per il rinfresco. La luce elettrica è fornita da una batteria di accumulatori caricata di giorno dall'officina elettrica di San Osvaldo. Provvedono alla luce dei vari am-

Interessi e cronaca provinciali

Palmanova, 9 (ott.) — Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri presenziarono 14 consiglieri. Mancarono: dott. Bazzari, ing. De Baglio, Durli e dottor Brazza. È approvato ad unanimità il verbale della seduta precedente, indi si inizia la discussione dell'ordine del giorno. Il primo argomento reca: Esame della convenzione preliminare relativa all'acquisto del Palazzo del Comando e dei fabbricati ad uso *Macello e Ghinocchia*, stabilita tra l'Amministrazione militare e la Giunta Municipale, e conseguenti deliberazioni anche per quanto si riferisce ai mezzi onde far fronte alla spesa.

Esaurientissima è la relazione della Giunta, avvisando l'importante problema in tutti i suoi dettagli. Il Sindaco dà lettura di tutte le pratiche intercorse fra il Municipio, ed i Ministri della Guerra, delle Finanze e dell'Interno, indi legge lo schema di convenzione. L'ordine del giorno che la Giunta propone è il seguente: Il Consiglio del Comune di Palmanova sentita la relazione della Giunta; Riconosciuta l'imprescindibile necessità di provvedere a un migliore adattamento degli uffici municipali e della R. Pretura; Vista la convenzione preliminare sulla cessione del Palazzo del Comando e dei fabbricati ad uso macello e ghinocchia stabilita tra l'Amministrazione militare e la Giunta Municipale; Attesa la bontà e convenienza dell'affare anche per quanto riguarda l'impegno assunto dall'Amministrazione militare di erogare la somma ritraibile dalla cessione dei detti edifici nella sistemazione di una delle attuali caserme per dar modo di alloggiare un secondo squadrone di cavalleria;

Designata la situazione finanziaria e ritenuto che il mezzo suggerito dall'Amministrazione Comunale per far fronte all'impegno, non scuote la base del bilancio; Delibera: 1. di approvare senza alcuna modificazione la proposta convenzione, avente la data del 21 marzo 1904; 2. di dare subito mandato alla Giunta di contrarre un prestito di Lit. 76.000 al saggio d'interesse massimo 8,50 per cento; 3. di autorizzare l'Amministrazione a stipulare il contratto, con avvertenza che tale somma dovrà servire per Lit. 69.493,65 all'acquisto degli immobili in questione e per Lit. 6.506,35 al pagamento delle spese di contratto, registrazione e ricchezza mobile; Ed Autorizza

3. In data questo momento il Sindaco di intervenire nella firma dei due contratti, disjunti, relativi all'acquisto degli edifici, e all'operazione del mutuo. Il cons. ing. Buri si trova d'accordo con l'Amministrazione in tutto eccetto che sul piano finanziario; e svolge ampiamente i concetti che gli sono base di questo disimpegno. Né valgono a rimuoverlo le dilucidazioni e gli affidamenti del Sindaco e dell'assessore Ferazzi. Dopo ampia discussione, alla quale partecipano parecchi consiglieri, il proposto ordine del giorno viene approvato con 13 voti: unico contrario l'ing. Buri.

L'argomento successivo è il seguente: Deliberazione sulla domanda prodotta dalla Società del Cellina circa il *passaggio* della strada del Comune per passaggio della rete attraverso il territorio del Comune. Il sindaco legge la domanda della società e l'art. 10 del contratto relativo ed in base al parere di alcuni tecnici all'uopo interrogati propone che la domanda sia rigettata. Il relativo ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Seguono alcune deliberazioni in seconda lettura ed alcune rettifiche di deliberazioni di Giunta. Si passa quindi alla nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità: l'uno in sostituzione del sig. Desio Antonio, eletto Presidente dell'Opera Pia, l'altro in luogo del dimissionario sig. Ronzoni Ugo.

Ritengono da scartatori Bario Buri, De Brumati e Marzoli. Riscuono Marzoli e Brumati. Si approva quindi l'iscrizione di un nuovo fanale in frazione di Sottoselva e la iscrizione del Comune nel ruolo dei soci del Circolo dei Cacciatori friulani.

Spiegazione del Logogrifo precedente: Luca-Ira-Ida-Lira-Cardi-Cura-Ludi-Lucardi

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Calendoscopo
L'onomastico — Domani, 12 aprile, S. Zenone.
Riflessione storica.
10 aprile 1508 — (Segue l'effemeride di ieri) La cronaca predetta ci informa che «oi stanti giorno comen-zarono (le truppe d'Alviano) a bombardare la rocca di Cormons, e la bombardarono fino le 14 ore che un colpo non aspettava l'altro...» L'Alviano s'impadronì del paese di Cormons.

11 aprile 1591 — Gli ufficiali del Woldemaster (Waldmeister) della Trevisia si avvanzarono al monte di Nevea dove devastarono i casati de' nostri, levarono i mobili ed istrumenti da boscare e fecero molti altri gravissimi danni.

Questo è uno de' vari episodi riferiti dal Provveditore Alvise Ottelio Venesio, incaricato dal Luogotenente Veneto di speciale informazione sulle controversie fra la serenissima Repubblica e gli Austriaci ai punti di confine prossimi a Raconofana e Dogna.

Latto, interessantissimo per molti altri particolari, è al R. Archivio Generale di Venezia. «Friuli, A. Generali. Busta 43»

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronaca provinciali

Palmanova, 9 (ott.) — Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri presenziarono 14 consiglieri. Mancarono: dott. Bazzari, ing. De Baglio, Durli e dottor Brazza. È approvato ad unanimità il verbale della seduta precedente, indi si inizia la discussione dell'ordine del giorno. Il primo argomento reca: Esame della convenzione preliminare relativa all'acquisto del Palazzo del Comando e dei fabbricati ad uso *Macello e Ghinocchia*, stabilita tra l'Amministrazione militare e la Giunta Municipale, e conseguenti deliberazioni anche per quanto si riferisce ai mezzi onde far fronte alla spesa.

Esaurientissima è la relazione della Giunta, avvisando l'importante problema in tutti i suoi dettagli. Il Sindaco dà lettura di tutte le pratiche intercorse fra il Municipio, ed i Ministri della Guerra, delle Finanze e dell'Interno, indi legge lo schema di convenzione. L'ordine del giorno che la Giunta propone è il seguente: Il Consiglio del Comune di Palmanova sentita la relazione della Giunta; Riconosciuta l'imprescindibile necessità di provvedere a un migliore adattamento degli uffici municipali e della R. Pretura; Vista la convenzione preliminare sulla cessione del Palazzo del Comando e dei fabbricati ad uso macello e ghinocchia stabilita tra l'Amministrazione militare e la Giunta Municipale;

Attesa la bontà e convenienza dell'affare anche per quanto riguarda l'impegno assunto dall'Amministrazione militare di erogare la somma ritraibile dalla cessione dei detti edifici nella sistemazione di una delle attuali caserme per dar modo di alloggiare un secondo squadrone di cavalleria;

Designata la situazione finanziaria e ritenuto che il mezzo suggerito dall'Amministrazione Comunale per far fronte all'impegno, non scuote la base del bilancio; Delibera: 1. di approvare senza alcuna modificazione la proposta convenzione, avente la data del 21 marzo 1904; 2. di dare subito mandato alla Giunta di contrarre un prestito di Lit. 76.000 al saggio d'interesse massimo 8,50 per cento; 3. di autorizzare l'Amministrazione a stipulare il contratto, con avvertenza che tale somma dovrà servire per Lit. 69.493,65 all'acquisto degli immobili in questione e per Lit. 6.506,35 al pagamento delle spese di contratto, registrazione e ricchezza mobile; Ed Autorizza

3. In data questo momento il Sindaco di intervenire nella firma dei due contratti, disjunti, relativi all'acquisto degli edifici, e all'operazione del mutuo. Il cons. ing. Buri si trova d'accordo con l'Amministrazione in tutto eccetto che sul piano finanziario; e svolge ampiamente i concetti che gli sono base di questo disimpegno. Né valgono a rimuoverlo le dilucidazioni e gli affidamenti del Sindaco e dell'assessore Ferazzi. Dopo ampia discussione, alla quale partecipano parecchi consiglieri, il proposto ordine del giorno viene approvato con 13 voti: unico contrario l'ing. Buri.

L'argomento successivo è il seguente: Deliberazione sulla domanda prodotta dalla Società del Cellina circa il *passaggio* della strada del Comune per passaggio della rete attraverso il territorio del Comune. Il sindaco legge la domanda della società e l'art. 10 del contratto relativo ed in base al parere di alcuni tecnici all'uopo interrogati propone che la domanda sia rigettata. Il relativo ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Seguono alcune deliberazioni in seconda lettura ed alcune rettifiche di deliberazioni di Giunta. Si passa quindi alla nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità: l'uno in sostituzione del sig. Desio Antonio, eletto Presidente dell'Opera Pia, l'altro in luogo del dimissionario sig. Ronzoni Ugo.

Ritengono da scartatori Bario Buri, De Brumati e Marzoli. Riscuono Marzoli e Brumati. Si approva quindi l'iscrizione di un nuovo fanale in frazione di Sottoselva e la iscrizione del Comune nel ruolo dei soci del Circolo dei Cacciatori friulani.

Spiegazione del Logogrifo precedente: Luca-Ira-Ida-Lira-Cardi-Cura-Ludi-Lucardi

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Sciarada: Pensosi o lieti, tristi il nome gli uni, l'umana gentili pietà. L'altro ti porge l'antico idioma ognor, de l'alma latin città. Il terzo Dante del patrii agenti primo e gentile volle e segnò. Fu tra gli antichi friulan valenti scivolar l'intero. Che più dirò?

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.

Ultima eco di una polemica

Riceviamo la seguente: **Lettera aperta al «Friuli»**
Lo confessare pubblicamente quale è stato il mio fallo e da quali motivi determinato valga a togliere l'impressione penosa della lettura di una lettera riservata, che io mandai al Direttore del Friuli il giorno 31 marzo p. p. Il mio fallo è un'umana debolezza derivata dal seguente motivo.

Il Friuli nel giorno 28 marzo pubblicò un pensiero mio manifestato all'assessore Cornelli riguardante la proibizione o non proibizione della scuola nei giorni festivi secondo il disposto della Circolare del 22 quel pensiero mio non venne riprodotto esattamente dal Friuli. Io allora scrisi una rettificca e la mandai al Direttore del Crociato. Il quale riportò nel giorno 28 marzo il pensiero mio quale espone dal Friuli, dichiarando di non pubblicarlo: la mia rettificca per non essere contratta a insinuazioni che la cattura molto volte rovina la pratica.

Io mi sentii offeso da quella frase. E mi rivolsi al Friuli, il quale accolse bene la mia rettificca nel giorno 30 marzo, mentre il Direttore del Crociato nel giorno 31 scrisse in modo, che io ritenni tutt'altro che benevolo verso di me. Mi sentii vivamente commosso nell'anima e scomobetti all'umana debolezza e nello stesso giorno 31 scrisi la lettera riservata al Direttore del Friuli, mostrando a questi i punti, a mio giudizio, vulnerabili del n. 64 del Crociato.

Confesso: per uno scatto d'animo, in un momento di accensione di sangue io intendevo di fare un dispetto al Direttore del Crociato, alla persona. Naturalmente ho sbagliato, e a mente fredda e calma non avrei fatto quello che ho fatto. Ma Dio!!! io mi sento uomo come tutti gli altri e mi confesso fragile e possibile a cadere.

Di quel mio risentimento provato in una condizione d'animo commosso verso il Direttore del Crociato io spero che questi vorrà darmi scusa.

Volendo poi che nel campo cattolico, anzi in quello d'ogni colore, non rimanesse alcun dubbio intorno ai miei principi, che furono, sono, e spero, saranno sempre i più schiettamente cattolici per la convinzione profonda, che ho dell'assoluta verità della religione cristiana, cattolica, apostolica e romana; volendo inoltre dimostrare che io non sono e non sarò mai l'alleato o del Friuli o di altro giornale in quanto avverso alla religione, io, che al Crociato ho dedicato molte cure, e amo veramente il Crociato, direi al Direttore del Crociato il giorno 5 aprile una lettera. In quella, constatando le due tesi nettamente distinte tra loro, io rilevava la confusione che ne era avvenuta. Confusione, che in ultimo della lettera stessa chiamai col nome, forse non appropriato, di *mistificazione*.

Di quella confusione non attribuisco la causa a nessuno. Positivamente la escludo dal Friuli, del quale i principi religiosi da capo a fondo sono diametralmente opposti ai miei, ma che nella presente circostanza si è mostrato con me cortese e leale sino al giorno della pubblicazione della riservata. E, oredo, lo sarebbe stato anche in quel giorno, se fossero state spiegate esaurientemente le cose.

Io deploro il mio scatto d'animo, e lo espil l'umiliazione, che lo sopporto rassegnato come veniente da Dio. L'è deploro specialmente per la grande amarezza, che ha cagionato all'orecchie sensibilissime di S. E. Il. Ma. Mg. Arivecevo, al quale io porto l'ossequio e la gratitudine di figlio devotissimo.

Udine, 11 Aprile 1904.
Suo, Protasio Gori.

Sino a qui mons. Gori, il quale, come il lettore vede, esclude positivamente che nella nota polemica il «Friuli» sia in corso nella benchè minima *mistificazione*.

Anzi il Gori, in questa circostanza che lo tocca, rende omaggio alla «cortesia e lealtà» del nostro giornale, cortesia e lealtà però a cui sarebbe venuto meno «per non essere state spiegate esaurientemente le cose» il di della pubblicazione della lettera riservata.

No: neppure pubblicando quella lettera il Friuli mancò a quella regola di lealtà che sono sua guida, poiché di fronte alle specifiche accuse di *lealtà e mistificazione* che — avvisando il pensiero di mons. Gori — erano apparse nel furbesco commento del direttore del Crociato, era pieno suo diritto ed anzi suo dovere di sceverarsi dal documento — per quanto riservato — testificando in modo irrefragabile della lealtà del suo agire.

Ora mons. Gori confessa — nella sua lettera aperta — che è indubbiamente esempio di lealtà, di franchezza e di umiltà sacerdotale — di averci fornito quello scritto in un momento di esasperazione d'animo, in un momento di risentimento personale verso il direttore del Crociato.

Dot. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ortorectica - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi.
VIA LIRUTTI N. 4

E noi chiamò a sé che dalla sua lettera appariva, mai neppure lontanamente dubitando della fede e dei principi religiosi di mons. Gori, che anche troppo, e, evidente, mai di lui si potrà essere alleato.

Le elezioni di ieri all'Operaia Generale

Grave insulto è stato affrontato nelle elezioni di ieri per presidente della Società Operaia Generale al buon senso ed al dovere di fronte ai bisogni del socialismo; un'ibrida coalizione organizzata nell'ombra da pochi ambiziosi e mescolanti dei partiti più opposti ha saputo, nel segreto dell'urna, imporre il sistema di suffragio che unifica logicamente si imponeva.

Su 472 votanti lo Zuliani ebbe voti 214, il Vendruscolo 253; dunque furono le schede disperse.

Venne quindi proclamato eletto il Vendruscolo.

Non aggiungeremo commenti; rievocabbero troppo amari, sia per motivi reconditi che la lotta allo Zuliani determinarono e sia per le conseguenze che ne potranno venire alla Società.

E che la sia finita!

Onorando vecchio insegnante,

Tutte belle cose quelle che Ella dice, pensate almeno questa volta, ma che entrano col mio libro, come il cavo o a merenda, dato e ammesso che il cavolo non si possa mangiare a merenda.

Ma il, arcidivesottissimo insegnante vecchio, non occorre mica diventar vecchi per accorgersi che la materia d'insegnamento sono troppe, che il suo insegnamento intellettuale, specialmente in certe scuole è eccessivo, e che per questo ogni insegnante deve badare di non dare alla propria materia una importanza superiore a quella che essa giustamente ha, non considerata da sola, ma nel complesso delle altre.

Oh oh! Lei ha la mala del sovraccarico in verità che temo di sì. Commetto acommiato che se uno, pura caso, camminando, innocentemente fa posta un occhio (wardon) Ella si sente in obbligo di spifferare ancora e sempre la famosa tentarella!

Io vorrei sapere qual è l'insegnante anche giovane che possa contraddirla in quanto asserito, frutto della sua lunga esperienza!

Soltanto vede, vorrei che l'applicazione dell'esperienza fosse fatta con discrezione; perché se è vero che dare importanza eccessiva alla propria materia affatica troppo la mente degli scolari, ma prova però che l'insegnante ha passione per l'insegnamento e per la scuola, prova che pensa, e l'altra parte, che darne eccessiva importanza non affatica gli scolari, dimostra quasi sempre che l'insegnante non si cura della scuola e dell'insegnamento, che non ha voglia di far niente e qualche volta perfino che non conosce bene la propria materia.

Vede che lo discuto qui e discuto prima per cortesia, e poi per dimostrarle che ho capito, senza avere una grande esperienza, quanto Ella dica.

Ma la questione non sta nel sovraccarico intellettuale, la questione è intorno al mio libro, la questione è intorno all'insegnamento del disegno considerato complessivamente sotto tutti gli aspetti e in rapporto specialmente all'affetto e alla funzione educativa che ha nella scuola media.

Ora io ripeto che Ella non ha capito niente di quanto è scritto nel mio libro per lo meno che Ella del mio libro ha preso pretesto per avere il gusto di darmi una lezione di didattica e per mettermi a parte degli strabuzanti e speciali risultati che Ella solamente ha saputo trarre dalla lunga esperienza fatta nella scuola.

Chi ha letto il mio libro, senza preconcetti e senza prevenzioni di sorta ha, messo giusti tutto affatto diversi dal suo, e che, ben volentieri citerei, fosse sicuro di non procurare nuovi sforzi intellettuali per l'interpretazione loro, interpretazione che potrebbe facilmente sollevare. (D. o. non scampi a libri tutti.) una nuova discussione.

E adesso se per caso non accetti ancora capito entro quali termini si debba la questione e avesse ancora il coraggio, l'audacia, la temerità (per tutti gli Dei dell'Olimpo) di tornarmi a rispondere, sia pure in altro tono, che ogni materia deve sparparsi nel complesso delle altre, che ogni insegnante non deve dare eccessiva importanza alla propria materia, che il sovraccarico intellettuale, ecc. ecc. allora, convinto che Lei è vittima di una fissazione, di una allucinazione, di una persecuzione didattica pedagogico-scolastica, le dichiaro solennemente che per compiangendola e lasciandola soffrire a suo talento io, per conto mio, non soffro più.

Il giovane insegnante Giuseppe Ingegnari che firma ciò, che scrive.

Al nuovo Manicomio

L'inaugurazione si seguirà, senza rinvii, da parte ufficiale, questa mattina.

Essendovi oggi seduta al Consiglio provinciale, presenziarono moltissimi deputati e consiglieri provinciali.

Notiamo poi il Presidente comm. De Medda con il consigliere V. Taba, gli assessori Comelli e Brandoto, il comm. Perissini, il prof. Antonin, il prof. Penati, il dott. Ferrina, il dott. R. Manzo, il dott. Marzattin, l'ing. Cantarutti ed altri ed altri.

Non ci furono discorsi. La visita dei locali si protrasse sin verso la 11 e tutti ne rimasero altamente ammirati.

Per una sala di lettura

Seduta preparatoria

Nella sede del Circolo Repubblicano si riunirono l'altro sera, per iniziativa del Circolo stesso, i rappresentanti dell'Unione democratica, del Circolo Socialista, dell'Associazione «Andruzzi», della Camera del Lavoro e della Cooperativa operaia di consumo, ed approvarono in linea di massima la istituzione di una sala di lettura.

L'iniziativa è ottima; le auguriamo possibile attuazione.

Il Giornale d'Italia, narra di una bellissima conferenza del prof. Lagomaggiore al Liceo Raffaello di Udine su Francesco Petrarca.

Certamente l'egregio confratello è meglio informato di noi, che non sappiamo nemmeno dove, in Udine, esista il Liceo Raffaello.

Auguri felici all'amico Antonio Casal che ieri giurò fede di sposo alla signorina Marcella Coval.

Alcuni amici tipografi.

Asint-stalloni. L'Associazione Agraria Friulana comunica che il Ministero di Agricoltura è disposto a concedere un sussidio di L. 500 ad ognuno di quei Comuni della Provincia che volessero acquistare asint-stalloni da adibire a pubblica montatura. Essa invita i Comuni che volessero prendere questa iniziativa a dargliene immediato avviso.

L'Associazione Agraria si interesserà direttamente per il conseguimento dei sussidi.

La gita a Palmanova, indetta ieri dall'Unione Velocipedistica Udinese è riuscita superiore ad ogni aspettativa.

A S. Caterina e a Paderno fu ieri grandissima l'affluenza dei cittadini attratti dalla splendida giornata.

Sull'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana lo spazio di costringere rimandare a domani l'importante relazione.

Pia Dal Toso, gentile fanciulla di anni 14, ieri mattina alle 2, da parecchi mesi sferza nel fisico, si spense nello spirito. All'egregio artista Antonio Dal Toso, che in dieci mesi ha sopportato la rapidità della Pareta di ben tre sue creature — Maria, Cesura e Pia, quest'ultima la più giovane — giunta affettuosamente e dolente il nostro mesto cordoglio.

La Società Alpina Friulana è convocata in assemblea straordinaria per venerdì prossimo alle 8:30 per approvare il consuntivo 1903.

Per il caso plotone di cui avavamo ultimamente ad occuparci riceveremo ancora due lire da «uno di sette presidenti della Associazione Repubblicana».

La mostra Fanna. Ieri sera, le bacheche del negozio Faona e tutto il negozio ben disposto e ordinato attiravano l'attenzione e suscitavano la vivissima ammirazione delle nostre signore e signorine, che si fermavano a guardare gli splendidi cappelli d'ogni forma e d'ogni colore, eleganti e di assai buon gusto, quivi esposti.

Non si sentivano che parole di lode ed esclamazioni ammirative per la bellezza ed eleganza dei cappelli, per la sapiente disposizione della riuscita mostra.

Circolo Speleologico ed Idrologico. Nel Congresso Geografico, che si tiene in Napoli di questi giorni, ed al quale partecipano i nostri provinciali prof. Marinelli e Masoni, fu votato un voto di plauso a questo Circolo Speleologico ed Idrologico per lavori compiuti a vantaggio della geografia fisica e per l'ardito progetto dell'esplorazione della maggior voragine del Consiglio.

ECHI TEATRALI

La parola a Brolli.

E. Brolli si scrive:

Udine 8 aprile 1904.

Egregio Sig. Direttore,

Quanti mi conoscono sanno come io non ami certo far del chiacchio sulla mia povera persona, ma poiché Ella ha voluto, e non so proprio comprenderne il motivo, tirarmi in ballo nella polemica sorta sul recato spettacolo di beneficenza, mi preme dichiarare che io non sono assolutamente autore del tralietto comparso su questo argomento, nel Gazzettino, di mercoledì scorso. Riguardo poi agli innumerevoli errori di composizione, che Ella si è compiaciuto far rilevare, credo proprio inutile dirle che essi son glorie del

proto, il quale ha giocato a me una di quelle birbonate ormai comuni a tutti i giornali, compreso forse anche il Friuli.

Sicuro che Ella, Signor Direttore, vorrà accordare un posticino a questa mia, le prego frattanto assistere agli anticipati ringraziamenti, i più distinti augurali (sic) saluti.

Dev. Brolli Evario. Mi non erano soli errori di composizione (N. del proto.)

Bollettino dello Stato Civile

Bollett. settiman. dal 8 al 9 aprile 1904.

Nati vivi maschi 12 femmine: 4 morti 2 2 1 Esposti 2 2 1 Totale N. 40

Matrimoni. Valentino Tonutti agricoltore con Giovanna Cojutti contadina — Antonio Cutilini operato con Teresa Romanelli casalinga — Giovanni Minghini tipografo con Emilia Missio casalinga — Pietro Pasobianco operaio di cotone con Ernesta Tam' operaia di cotone. — Luigi Ferri calzolaio con Giovanna Zola contadina.

Morti e dimoite. Elisa Zuocolo di Giuseppe di mesi 11 — Diego Tomada di Luigi di g. 10 — Giuseppe De Sabbata fu Giuseppe d'anni 69 fabbro ferraro — Giovanni Pico fu Gio. Batta d'anni 70 mutatore — don Natale Venerati fu Francesco d'anni 85 sacerdote — Florinda Marzona di Nicolò d'anni 26 ancella di carità — Maria Tonutti Capparini fu Angelo d'anni 54 possidente — Luigi Baresi di Giuseppe di mesi 10 g. 25 — Eugenio Modazzini fu Arcangelo d'anni 21 tipografo — Silvia Mattioni di Vincenzo d'anni 1 e mesi 6 — Argentina Del Zotto di Domenico di anni 18 sarta.

Morti nell'Ospedale Civile. Luigia Donato-Strazzaboschi fu Benvenuto d'anni 63 casalinga. — Luigia Pellegrini fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Marco Brunetta fu Giovanni d'anni 60 falegname — Maria Pascolutti-Vauti fu Giacomo d'anni 60 casalinga — Mario Liiani fu Luigi d'anni 18 studente — Adriano Tarondo di Pietro di mesi 1 e g. 22 — Marianna Nicolaisigh-Coren fu Stefano di anni 45 fruttivendola — Gio. Batta Milasi fu Santo d'anni 45 indoratore — Lino Tosolini di Paolo d'anni 9 scolaro — Giuseppe Subaro fu Giacomo d'anni 39 oste — Angelo Rutar di g. 10 — Maria Manzoni-Baitot fu Santo d'anni 43 contadina — Tito Rutar di g. 11 — Santa Mazzolini-Paroni fu Valentino d'anni 75 casalinga. Totale N. 25, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Piccola posta.

Corà di Giònia, Cividal, Tolmezzo, Villavertina e Segnanico; a domani per ragioni di spazio: G. R., Postonone; a domani la lettera.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Diritto Moderno — periodico di legislazione — giurisprudenza — cronaca. — Roma, Corso Umberto I, 68. Abbiamo sott'occhio i primi due numeri di questa pubblicazione. Fraonamente, la vastità del programma impresso ci lascia perplessi e dubbiosi. In mezzo a tanta farragine di giornali legali, che pare obbediscono ad un processo di germinazione spontanea, di pareri strani e difficili che potesse ancora sorgere uno che non solo più e meglio degli altri promettesse, ma che trovasse modo di occuparsi di argomenti nuovi ed importanti. Tale problema fu ormai sciolto dal Diritto Moderno.

Non una monotona esposizione di giudicati — non superficiali accoppi a quanto della vita giudiziaria vien reso nota al pubblico ostentato — ma una serie di articoli attinenti e rispettivi ad diversi aspetti i più importanti avvenimenti giuridici — tali da corrispondere al più sentiti e svariati bisogni della famiglia giudiziaria; — tale il periodico di cui parliamo.

Chi almeno non ha sentito a parlare dell'intrinseco sviluppo delle nostre norme procedurali? Ciò che dovrebbe — secondo il detto antico — proteggere la sostanza — costringe contro di essa e le è di danno. In qualunque causa, per quanto semplice, le eccezioni di procedura, per un pratico e svelto, sorgono ad ogni passo, tanto da ritardare di molto la decisione di merito con evidente danno dell'avversario anche se confortato dalle più giuste ragioni.

Tutto ciò perché la nostra legge processuale è racchiusa in un codice ormai troppo vecchio contenente formalità inutili ed istituti appena accennati senza limiti netti né contorni. Ora, il Diritto Moderno intende riparare ad una lacuna, che abbiamo riscontrata in quasi tutti i giornali giuridici, aprendo cioè una rubrica speciale, contenente studi speciali e decisioni allo scopo di rilevare le antinomie procedurali e regolamentari che si verificano nella applicazione delle leggi e dei regolamenti presso le diverse autorità giudiziarie ed amministrative del Regno, combattando, dove ne sarà il caso, l'uso contrario al testo ed allo spirito della legge o del regolamento.

Accanto a questo, secondo noi utilissima, rubrica se ne trova un'altra interessante diretta alla pubblicazione del resoconto dei processi celebri rivendicando così ai giornali giuridici il diritto di farne la cronaca. Delle altre rubriche comuni a tutti i giornali di legge non è il caso di parlare.

I principi son buoni, e noi raccomandiamo il Diritto Moderno a quanti della famiglia giudiziaria amano interessarsi alle questioni legali e seguirne il corso e lo svolgimento.

Un foglio.

Note e notizie

Il Congresso radicale dell'Alta Italia

Milano 10, sera

(6. m.) Alle 14 il vasto salone dell'Associaz. Dem. Lombarda poteva appena contenere la folla dei convegnati da ogni parte.

Presenza e adesioni

Rappresentate, taluna da uno ma le più da parecchi delegati, previa regolare verifica, risaltarono le seguenti associazioni: Soc. Democratica Lombarda — Milano. Assoc. Democratica radicale — Bergamo. Unione Democratica Friulana — Udine. Soc. Democratica — Cuneo. Soc. Democratica — Biadene. Circolo Democratico — Canotto Pavesa. Assoc. Democratica — Cremona. Unione Radicale — Ferrara. Assoc. Democratica — Sesto Grando. Associaz. Dem. «KK settembre» — Torino.

Associaz. Radicale — Savona. U. D. De a «F. I. C. Cavalotti» — Pavia. Unione Democratica — Chieri. Associaz. Democratica Sociale — Mantova. Circolo Radicale — Voghera.

Associaz. Democratica — Padova. Assoc. Democratica — Alessandria. Circolo «Felice Cavallotti» — Novara. Unione Democratica — Modena. Associaz. Democratica — Verona. Unione Democratica Radicale — Piacenza.

Circolo Popolare Collegio — Bologna. Associaz. Democratica — Bologna. Unione Democratica — Gravarolo. Associaz. Democratica — Tortona. Circolo radicale — Sala Baganza. Società Radicals — Lucca. Gruppo radicale — Brescia. Circolo radicale — Sassuolo. Circolo Democratico — Pieve di Sacco.

Averano aderito, ma non intervennero per rappresentanza, le seguenti: Unione radicale — Firenze. Società democratica — Vergato. Società democratica — Copparo. Dei rappresentanti veneti noti: per Padova l'on. Alessio, l'avv. Squarone; per Udine, com'è noto, Girardini e Caratti; per Verona l'avv. Giulio Segala; per Pieve di Sacco il dott. Luinbroso.

Dei deputati: presentati: Mangiagalli, De Cristoforo, Girardini, Paris, Massa, Caldas, Guarel Carati, Manzato, Basetti, Gusoni, Alessio, Pennati, Sacchi, Engel; aderenti: R. Luzzatto, Marcora, Rocca, Pala, Albertoni, Credaro, Lagasi, Sarenelli, Pipitone, Rosadi.

L'ordine del giorno secondo la comunicazione d'invito è il seguente:

1. Costituzione della Federazione Democratica radicale dell'Alta Italia; 2. Nomina della Commissione per la redazione dello Statuto federale; 3. Accordi per il Congresso Nazionale Radicale in Roma e per la rappresentanza della Federazione nel Comitato Promotore del Congresso stesso.

Ne dà lettura il presidente on. Mangiagalli porgeudo con semplice e simpatica parola il saluto ai convenuti, e compiacendosi che il numero grandissimo di essi dimostrò come questo proposito di organizzazione federale trovi largo consenso, e conforti a bene sperare.

Romuzzi porta anch'egli nobilmente la parola del saluto e del compiacimento, rievocando la cara indimenticabile figura di Felice Cavallotti, fondatore — con Bertani — del partito radicale italiano, e l'opera sua grandiosa, e il testamento del Patto di Roma; opera e pensiero che oggi, secondo i tempi, i bisogni, le aspirazioni — dice — possiamo e dobbiamo integrare; ma che rimangono ammassamento e fondamento all'azione e alla dottrina del partito radicale. (Applausi).

Su proposta di Sacchi l'assemblea acclama alla presidenza d'onore l'on. Mangiagalli, coi suoi colleghi a segretari; fra cui Romuzzi è l'avv. Mira.

All'ordine del giorno Una mozione. Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Pennati presenta il seguente ordine del giorno, g. stampato: «Il partito radicale, riforma il proprio programma di riforme politiche e sociali quali sono già iscritte nelle sue tradizioni e si vanno evolvendo nella coscienza pubblica per bisogno legittimo e imprescindibile di classi e conseguente sviluppo progressivo dell'organismo sociale.

«Ne progna l'effettivazione sulla base immanente ed inalienabile della sovranità nazionale popolare, senza appiombi di istituti politici ed economici, da subordinarsi costantemente alle loro ragioni d'essere al raggiungimento della sovrannata finalità di riforme e di evoluzione.

«Sorge l'on. Sacchi. Su questo ordine di giorno egli sente di dover avanzare una pregiudiziale; ma una pregiudiziale semplicemente di metodo.

«Sono sinceri, siamo chiari; con rispetto di tutte le opinioni; diciamo nettamente il nostro pensiero; se pensiamo che le istituzioni attuali siano di ostacolo (Applausi).

«Intendiamoci. L'esclusione dell'apriorismo è vera come pensiero storico-filosofico; poiché tutto muta, si trasforma, si svolge.

«Vedete come le istituzioni stesse dal 1898, anche merco il sacroficio di persone di molti generosi (e qui fa un affettuoso e nobilissimo alla prigione di Ronchi) s'andò ben mutate. Esse al mutano giornalmente; sotto il soffio della volontà popolare. E così sarà sempre, fin a quando si verifichi la necessità che il partito democratico la sorga anziché alle difese del diritto popolare (Applausi).

«Comunque — ecco la pregiudiziale — non qui, per sorpresa, per imposizione; nel prossimo Congresso si discuterà. Intanto facciamo la Federazione; nominiamo il Comitato delegato a istituire un regolamento; non uno statuto. Questo verrà dal Congresso. Deliberandolo qui, si fa un Congresso anticipato.

«Il suo disegno è dunque unicamente di metodo. Non può accettare l'ordine del giorno presentato dai colleghi, perché non esprime quella reciproca differenza e quel reciproco rispetto che egli sente necessario e doveroso (Applausi).

«Qui Guerci scatta nervosamente, dicendo che la questione è diversa: si tratta di una trentina d'anni che sono d'accordo, e di uno che vuole andar via. (Stoppa un putiferio di disapprovazioni, di proteste, di grida: «Sono istituzioni, sono offerte gratuite! sono personalità! Silenzio! Basta! Romuzzi, lotta con onesto parole al rispetto. (Applausi).

«Il Presidente a sua volta richiama l'on. Guerci al rispetto, a non fare personalità Guerci ribatte, e l'incidente rumoroso si prolunga.

Romuzzi. Poiché l'amico Sacchi ha idee così larghe e libere, gli pare che possa accedere all'ordine del giorno così parco e pacato. Noi radicali accettiamo lo stato attuale perché c'è, come l'uomo di Schiller. Aspettando la realizzazione degli ideali, ed augurandoci, noi lavoriamo lealmente nell'orbita delle istituzioni (Approvazioni).

«Né appati, né ribelli. Sperimentati. Finché le istituzioni non ostacolano il progresso e l'aspirazione del diritto popolare, noi le accettiamo.

«Conclude facendo appello alla concordia, ripetendo che Sacchi può accedere all'ordine del giorno proposto.

Girardini. Spiega un aneddoto. Tutti i deputati radicali (27 o 28) che furono invitati da Associazioni di Roma ed altre ad un convegno, ritornano, motivando cortesemente la pregiudiziale; non poterli adire, ove non è limpido il pensiero fondamentale (Approvazioni).

«Occorre che il principio sia chiaro, sicuro.

«Si compiacque grandemente quando dall'amico Sacchi escludere gli apriorismi.

«I programmi materiali sono contingenti, mutano con le necessità dei tempi; ma il principio è immutabile.

«Il Patto di Roma, nel 1890, era programma di governo; fin d'allora; nessun apriorismo, né politico né economico. Eppure non parva incompatibile come programma di governo; e non parva incompatibile neanche alla monarchia la quale recentemente invitò all'onore e all'onore del potere uno dei fedeli a quel Patto.

«Noi non ci vinciamo al futuro. Diciamo solo che quando le istituzioni ostacolassero, ci troveremmo a ripresentarci.

«Ma dopo il principio e i programmi vengono i mezzi. Fra questi le associazioni, la federazione. Bisogna sapere chi siamo.

«Ora, Sacchi, conviene in questo principio. Perché, dunque, non accettarlo fin d'ora?

«Dichiaro costittita la Federazione delle Società democratiche radicali dell'Alta Italia, e

«dà mandato alla Commissione che dovrà redigere lo Statuto federale. Si attenenti a questi principi, all'intento di propugnare le riforme che elevino il popolo a coscienza della vita sociale, perché nella soppressione del privilegio venga assicurato lo svolgimento di ogni umana individualità, l'avvento di una società superiore.

«Pennati, Girardini, Guerci, Romuzzi. Lo illustra brevemente.

Sorge l'on. Sacchi. Su questo ordine di giorno egli sente di dover avanzare una pregiudiziale; ma una pregiudiziale semplicemente di metodo.

«Sono sinceri, siamo chiari; con rispetto di tutte le opinioni; diciamo nettamente il nostro pensiero; se pensiamo che le istituzioni attuali siano di ostacolo (Applausi).

«Intendiamoci. L'esclusione dell'apriorismo è vera come pensiero storico-filosofico; poiché tutto muta, si trasforma, si svolge.

«Vedete come le istituzioni stesse dal 1898, anche merco il sacroficio di persone di molti generosi (e qui fa un affettuoso e nobilissimo alla prigione di Ronchi) s'andò ben mutate. Esse al mutano giornalmente; sotto il soffio della volontà popolare. E così sarà sempre, fin a quando si verifichi la necessità che il partito democratico la sorga anziché alle difese del diritto popolare (Applausi).

«Comunque — ecco la pregiudiziale — non qui, per sorpresa, per imposizione; nel prossimo Congresso si discuterà. Intanto facciamo la Federazione; nominiamo il Comitato delegato a istituire un regolamento; non uno statuto. Questo verrà dal Congresso. Deliberandolo qui, si fa un Congresso anticipato.

«Il suo disegno è dunque unicamente di metodo. Non può accettare l'ordine del giorno presentato dai colleghi, perché non esprime quella reciproca differenza e quel reciproco rispetto che egli sente necessario e doveroso (Applausi).

«Qui Guerci scatta nervosamente, dicendo che la questione è diversa: si tratta di una trentina d'anni che sono d'accordo, e di uno che vuole andar via. (Stoppa un putiferio di disapprovazioni, di proteste, di grida: «Sono istituzioni, sono offerte gratuite! sono personalità! Silenzio! Basta! Romuzzi, lotta con onesto parole al rispetto. (Applausi).

«Il Presidente a sua volta richiama l'on. Guerci al rispetto, a non fare personalità Guerci ribatte, e l'incidente rumoroso si prolunga.

Romuzzi. Poiché l'amico Sacchi ha idee così larghe e libere, gli pare che possa accedere all'ordine del giorno così parco e pacato. Noi radicali accettiamo lo stato attuale perché c'è, come l'uomo di Schiller. Aspettando la realizzazione degli ideali, ed augurandoci, noi lavoriamo lealmente nell'orbita delle istituzioni (Approvazioni).

«Né appati, né ribelli. Sperimentati. Finché le istituzioni non ostacolano il progresso e l'aspirazione del diritto popolare, noi le accettiamo.

«Conclude facendo appello alla concordia, ripetendo che Sacchi può accedere all'ordine del giorno proposto.

Girardini. Spiega un aneddoto. Tutti i deputati radicali (27 o 28) che furono invitati da Associazioni di Roma ed altre ad un convegno, ritornano, motivando cortesemente la pregiudiziale; non poterli adire, ove non è limpido il pensiero fondamentale (Approvazioni).

«Occorre che il principio sia chiaro, sicuro.

«Si compiacque grandemente quando dall'amico Sacchi escludere gli apriorismi.

«I programmi materiali sono contingenti, mutano con le necessità dei tempi; ma il principio è immutabile.

«Il Patto di Roma, nel 1890, era programma di governo; fin d'allora; nessun apriorismo, né politico né economico. Eppure non parva incompatibile come programma di governo; e non parva incompatibile neanche alla monarchia la quale recentemente invitò all'onore e all'onore del potere uno dei fedeli a quel Patto.

«Noi non ci vinciamo al futuro. Diciamo solo che quando le istituzioni ostacolassero, ci troveremmo a ripresentarci.

«Ma dopo il principio e i programmi vengono i mezzi. Fra questi le associazioni, la federazione. Bisogna sapere chi siamo.

«Ora, Sacchi, conviene in questo principio. Perché, dunque, non accettarlo fin d'ora?

«Nel Congresso si suppongono già radicali riconosciuti e sicuri. Così eviteremo il pericolo d'invasione da parte di falsi democratici; che sarebbe il peggiore dei trasformismi; il trasformismo delle aspirazioni popolari (Approvazioni).

A questo punto il Presidente legge un lungo telegramma di adesione di Mirafiori, e Dio di Marsato.

Parla Alessio. Rammenta come l'opera di tutta la sua vita, lo esamino dal dioblararsi — quale si sente — profondamente radicata.

Parla Longobardi. Sacchi è questione di lealtà. Qui non sono invitati degli individui, ma delle Associazioni, che hanno già il loro statuto, i loro metodi, i loro principi.

Questo è il momento in cui il partito radicale può essere potente, è questo (Approvazioni).

Questo è il punto. Concordia, non dia una sterilità, che fanno vergogna a noi, diseredati al Parlamento, dannati al paese.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del centro e riafferma la necessità della azione.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del centro e riafferma la necessità della azione.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del centro e riafferma la necessità della azione.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del centro e riafferma la necessità della azione.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

Caraffi. Per concretare, e per concludere, propone un ordine del giorno. Combate il confusioneismo del giorno.

con i riformisti che dipinge quali monarcheggianti tartagliatori del popolo Vergamini e Chiesa parlano invece in senso riformista.

Retna è l'oratore del centro. Nella seduta di ieri si è ripresa la discussione delle tendenze, sulle quali si avrà oggi il voto.

Rigola invece l'unità di Partito, che non crede abbia a perpetuare l'equivoco. Marangoni parla invece in senso rivoluzionario.

Turati è il campione della corrente riformista: il suo discorso è arguto e profondo. Afferma l'inconciliabilità delle due tendenze.

Dichiara di voler la repubblica sostanziale, ma di non combattere la monarchia se non in quanto intralci il cammino del proletariato.

Dimostra la necessità della scissione del partito e condanna il metodo riformista. Ferri si attinge ad apostolo di concordia e dell'unità di Partito.

E' egualmente ad un tempo contrario all'ordine del giorno Bisolati ed a quello Labriola. Dimostra che il metodo di lotta di classe non ammette approvazione a nessun indirizzo di governo, né partecipazione dei socialisti al potere politico.

Propone che si voti prima l'ordine del giorno Labriola e che poi il Congresso metta la votazione al suo, essendo analogo a quello Labriola. L'oratore dichiara che qualunque sia la deliberazione del Congresso, si sotterrà alla volontà della maggioranza e che sarà approvato l'ordine del giorno Bisolati, egli abbandonerà la direzione dell'Avanti. E conclude così: — Non abbiate riguardo a persone, salvate il partito.

Labriola illustra poderosamente la tendenza rivoluzionaria, che dimostra essere ben diversa cosa dall'anarchismo. Combate il confusioneismo del centro e riafferma la necessità della azione.

Bisolati difende il suo ordine del giorno, attaccando Labriola e Ferri. La votazione.

si avrà oggi, dopo che avrà parlato Marangoni per il centro. Aumentano le probabilità della scissione.

Nell'Estremo Oriente. I russi hanno evacuato la Corea. Il ministro degli esteri del Giappone inviò una nota al ministro degli esteri coreano, annunciandogli ufficialmente che le truppe russe si sono ritirate al di là dei confini della Corea e che le truppe giapponesi hanno occupato la frontiera. La nota aggiunge che i due paesi non possono che essere lieti di questi avvenimenti.

Variazioni di cronaca milanese. I teatri a volo d'uccello. Come la vita milanese tutta che attraversa un periodo di laboriosa calma relativa (poiché la vita di Milano mai può essere totalmente calma) — così nei teatri sempre aperti si svolgono pacificamente le lotte.

Finite le splendide esecuzioni della Figlia di Jorio al « Lirico », la compagnia d'operette Tomba presenta delle novità — buone novità — fra cui fortissimamente Re e corotito che si dà con uno strabiliante sfarzo di messa in scena e ottiene applausi calorosi.

Al « Manzoni », ancora risonante degli applausi che largamente seppe raccogliere Ermes Novelli si presenta ora la compagnia Galli che diverte specialmente con una brillante novità: Les Apaches di Bisson. E già si annuncia — sempre al « Manzoni » — Luigi Rasi che farà sentire un melologo di assoluta e originale novità Eleonora di Burger e Listz.

Alla « Scala » la lunga e — in complesso, quando si astragga dalla Buttefly — fortunata stagione langue ormai, langue è la parola, perchè il successo, l'applauso è divenuto, quest'anno, consuetudina. Ma la fine della stagione s'avvicina.

Al popolare « Fossati » — partita la compagnia d'operette Palombi, Gustavo Salvini intelligente e sempre bene accolto dal pubblico richiama molta gente nel popoloso rione di Corso Garibaldi.

Al « Politeama Verdi » piacquero e fu applaudito Aldo — un giovane imitatore di Fregoli — fece una buona prova ed ebbe incoraggiamento dal pubblico. Ora Vittorina Duse contentata da collaboratori poco esperti tira avanti stentatamente.

All'« Olimpia » — Ferravilla partito — si produce la compagnia d'operette Mirasole, buona, veramente buona nel suo complesso. Il repertorio è pure lodovico: novità, senza decollate di linguaggio nuovevanti.

All'« Eden » grande aspettativa per la prossima vettura del famoso Maddalena. Allo « Stabellini » ebbe l'onore della conferenza la compagnia di Mercedes Brignone, diretta dal cav. Alessandro Marchetti. Per sera questa compagnia rappresentò per la

prima volta l'Avanti al villaggio del deputato socialista Francesco Taurianx — un lavoro dal tema sociale, buono per il suo contenuto, ma privo di ogni prerogativa artistica. Gli sforzi degli attori non sortirono il desiderato successo e se la commedia non cade completamente poco mancò; fu merito di A. Marchetti principalmente e della simpatica Mercedes Brignone.

Il « per un voto » peccato, perchè attima è la tesi: la difesa della guerra reattesa di campagna, sempre insidiosa dalla mente del clericismo e dell'ignoranza. Al « Dal Verme » la molti donari il Gran Circo Circo e San Siro e n. « Trotter » straordinario concorso di sportman allo gare bisettimanali.

Queste calma nei teatri di Milano, preludio ad annunciati straordinari spettacoli per la stagione estiva.

Interessi e cronaca provinciali. Treobbino, 10 — Disgrazia. Ieri verso le 18 il carrozzero Egnolo Lorenzo di Zegianatto d'anni 38, mentre transitava per Piazza Maggiore, disgraziatamente scivolò dal carro carico di sacchi di grano e andò con le gambe sotto le ruote del pesante veicolo. Questo lacerò di botto il povero Egnolo venne tosto sollevato e portato a braccia in casa del dott. Alberto Carnelutti che gli ricontrò frattura della tibia e doppia frattura del perone con lacerazione di legamenti. Premurosamente medicato dal leggendario medico ed adagiato in una lettiga, venne trasportato alla propria abitazione. Ne avrà per un paio di mesi.

Parò che la caduta, più che a puro accidente, debba attribuirsi all'aver il Egnolo durante la giornata alzato troppo il gomito e libato più del consueto.

Pordenone, (Dafin) Il somizio sullo scoppio di Rora. All'ultimo momento l'on. Rondani telegrafò di non poter venire. Gli operai allora invitarono gli amici Policreti, Rosso ed Ellero. Il primo dovette ieri presenziare alla seduta del Consiglio comunale intervenendo per un momento a recare il suo saluto e il suo augurio alle sepolture per la maggior parte presenti. L'Ellero dopo una felice analisi di ciò che è Capitale, con arguzia rilevò le magagne del regolamento interno, il cattivo trattamento ecc.

Il Rosso poi trattò dell'accusa mossa al suo partito d'esser biffante ciò che egli chiamò « pugnalata alle spalle ». Fece il raffronto e la storia delle tariffe e poi prese in esame il bilancio della Società per dimostrare come le donne in fondo, anche dal lato economico, hanno ragione. Molti applausi agli oratori tutti. Furono raccolte 36 lire che vennero passate alla Lega per la distribuzione.

Non si riprende il lavoro. — Oggi in una riunione privatissima le scioperanti hanno deciso di non riprendere il lavoro. Le tariffe pubblicate non migliorano per nulla gli affari. La Società vuole anche qualche vittima. Il gioco è brutto. Certo la più bella figura non la fa la Società. Le donne sono ammirabili. Alla seduta interverranno solo Rho, Ellero e Rosso i quali cercarono un componimento... fallito.

Pei danneggiati dalle alluvioni e frane. E' prossima la discussione del disegno di legge presentato dal ministro Tedesco per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre 1903 e per l'assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Medica.

Con tale disegno di legge si chiede l'autorizzazione della spesa di lire un milione e 50 mila per riparare i danni alle strade nazionali, lire 1,400,000 per accordarsi ai comuni, alle provincie ed ai consorzi costituiti e da costituirsi, sussidi nelle spese di ripristino delle opere stradali e per le industrie danneggiate di lire 350 mila in aggiunta alle lire 300 mila già assegnate dalla legge dell'8 luglio 1903 per provvedere alla sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Medica.

La misura dei sussidi è della terza a favore delle provincie ed una metà della spesa a favore dei comuni e dei consorzi.

Si propone inoltre di iscriverne nel bilancio dei lavori pubblici a decorrere dall'esercizio 1904-1905 per la durata di 35 anni la somma annuale di 55.800 lire quale contributo dello Stato in ragione di lire 2 per ogni 100 di capitale mutuato ed il pagamento delle annualità di prestiti e mutui ipotecari onerosi alle provincie, comuni e consorzi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni e delle frane.

Questo contributo si estende anche ai mutui ipotecari per riparazioni e costruzioni di fabbricati e fondi rustici e opere di difesa di proprietà private danneggiate dalle frane o dalle alluvioni.

Prócurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Banca Popolare Friul. - Udine. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875. Situazione al 31 marzo 1904. XXX ESERCIZIO Attivo. Numerario in Cassa L. 91.233,84. Conto Cambio valuta L. 12.574,73. Effetti scontati in portafoglio L. 9.599.932,44. Effetti per incasso L. 1.252,25. Valori pubblici L. 629,870. Compartimenti bancari L. 43.000. Debitori in Conto Corr. garanzia Anticipazioni contro depositi L. 895.019,04. Riscotti L. 31.859. Diffe e Banche corrispondenti L. 402.871,42. Debiti diversi L. 2.132,92. Stabile di proprietà della Banca L. 29.600. Fondo prov. imp. Conto val. a cial. L. 31.932,69. Totale Attivo L. 8.395.858,86.

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400.000. Fondo di riserva L. 185.500. Diff. quot. valori Dup. in Conto C. L. 2.324.855,58. a risp. L. 1.627.391,58. a piccolo risp. L. 153.635,18. Diffe e Banche corrispondenti L. 4.105.789,28. Creditori diversi L. 970.479,75. Azionisti Conto dividendi L. 2.908,50. Assegni a pagare L. 82,10. Fondo prov. imp. Libr. L. 4.694,23. Totale Passivo L. 8.395.858,86.

Valori di terzi in deposito a cauzione di C. C. L. 210.364. a cauzione aut. L. 15.475. a cura dei fuc. L. 99.800. Liberi L. 1.398.180,19. Totale Attivo L. 8.395.858,86. Spese d'ordinaria amministrazione L. 2.379,85. Tasse Governative L. 4.024,70. Totale Passivo L. 8.397.750,41.

Valori di terzi in deposito come in attivo L. 2.420.620,13. Totale Passivo L. 8.395.858,86. Uff. lordi separati degli interessi par. L. 22.953,65. Riscotto esercizio precedente L. 50.467,64. Totale L. 8.337.760,61.

Il Presidente L. C. Schiavi. Il Sindaco Prof. G. Marchesini. Il Direttore On. Locatelli. Operazioni della Banca. Riscote depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rimborsa libretti di risparmio al 3 1/2, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile. Sconto cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconto coupon pagabili nel Regno. Accorda commissioni su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dello Stato al 5 per cento, e sui depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio. Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi. Rimborsa dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Smetta assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Ringraziamenti. Vincenzo Mattioni e la di lui consorte ringraziano commossi tutti i parenti ed amici, e quelle gentili persone le quali sia durante la breve malattia che dopo la morte della amatissima bambina Silvia presero parte alla irreparabile sventura che gli ha colpiti rendendo così meno amaro il loro cordoglio e decoroso oltre ogni dire il trasporto all'ultima dimora del loro caro angioletto. Chiedono poi venia per le inevitabili e involontarie mancanze. Udine 11 aprile 1904.

La famiglia Del Zotto e i parenti ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono a lenire il loro dolore e concorsero a rendere solenni i funerali della indimenticabile loro Argentina.

I genitori Giuseppe ed Elisa Rigato, i fratelli Claudio, Ida, Vanda ed Elsa e il cognato Giacomo Vitali annunziano col cuore straziato la morte della loro figlia, sorella e cognata ANGELINA RIGATO d'anni 9 ieri avvenuta alle 14.40.

I funerali seguiranno oggi lunedì 11 alle ore 15.30, partendo da Via Bertoldina N. 81.

MUNICIPIO DI GRIMACCO. Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candelina vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96. Depositi per cauzione e spese L. 1.700. Grimacco, 29 marzo 1904. Il Sindaco FELICIO

Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1867. Sede in Milano Via Borgogna N. 6. Fondo di riserva L. 3.232.878.96. Premi L. 2.785.339.92. Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.218.78.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1867, sta per entrare nel 48. mo suo Esercizio. Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 24 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentito, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere. In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decadenza di interessi; a questa data, conoscendo l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà al essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 0/0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

La assicurazioni per il nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904. L'Agente Capo VITTORIO EGALA.

Prof. Ettore Chiaruttini. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Se volete guarire RADICALMENTE la Sifilide, le Malattie Veneree o della pelle, di striminzimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dr. Cesare Tenca, Milano, Viale S. Zeno, 0, p. 1. S. Gratosia. (Giorno il p. e lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16).

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 costanti l'ultimo Sabato e seguenti Domenica di ogni mese. Via Pascolle, n. 20. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Depositi sementi da prato. La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola - Trifoglio violetta - Vena altissima (Elaton) Lolera - tutta merce nostrana decussata e senza adulterazioni. Tiene pure anche delle qualità inferiori, o mescolate per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quaragno.

PREMIATA FARMACIA. Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Botiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3. Ferro China Babarozzo sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Non adoperare fittorio danese. all'INSUPERABILE. TINTURA Istantanea. Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1903. L. Trattoria Sportivissima Agricola di UDINE. I campioni della tintura presentati dal Signor Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1. Il fittorio molino, N. 2. Il fittorio colorito in bianco - non contengono né arsenico e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di nio, di cadmio, né altre sostanze nocive. Udine, 28 gennaio 1904. Il Direttore Prof. G. Nodda. Deposito presso il Signor LODOVICO RE. Forcelliere - Via Daniela Mezzi - Udine.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior purgativo e rinfrescativo del sangue

Non trovato in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e fedelmente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze - e quindi continuato dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Rubrica utile pei lettori Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.16	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.46	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine a Pontebba			
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	8.55	O. 3.28	11.00
O. 10.55	13.39	O. 14.39	17.08
D. 17.10	20.46	O. 18.55	18.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste			
O. 5.55	8.20	A. 8.25	11.08
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.43	19.45	D. 18.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine a Cividale

M. 5.54	6.21	M. 8.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	23.50

da Casarsa a Portogruaro

O. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 12.31	13.16	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa a Spilimbergo

O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 13.28	14.13	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che conducono di giungere a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 10.17, e a Roma alle 21.45.

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.40	19.40
M. 17.50	D. 20.50	22.35
M. 19.25	M. 20.34	

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.40	19.40
M. 17.50	D. 20.50	22.35
M. 19.25	M. 20.34	

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 10.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.12	M. 8.10	8.58
	M. 9.40	9.58
	M. 17.00	18.35
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.50	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine	da S. T. Danieli	da S. T. Danieli	da Udine
8.15	8.40	8.55	8.10
11.20	11.35	11.50	12.25
14.50	15.5	16.05	16.10
18.15	18.45	18.10	18.25

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito alle 8. Aquila Nera, via Mantova. Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10.30.

Per Nimis - Recapito alle 8. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 10.30, ant. di ogni martedì, giovedì, e sabato.

Per Pozzolo, Mortegliano, Castions - Recapito alle 8. Stadio al Cavallino, via Poscolle. Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30 ant. e 17.30 circa.

Per Portogruaro - Recapito Albergo Roma, via Poscolle, e stallo «Al Napoleone», punto Poscolle. Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito Albergo d'Italia. Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovoletto, Esadri, Attimis - Recapito «Al Tolagrio». Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Godega, Sedegliano - Recapito Albergo d'Italia. Arrivo alle 8, partenza alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito alle 8. S. Paolo, via S. Sub. Grazzano. Arrivo alle 19, partenza alle 19 di ogni martedì e sabato.

"Fort-Tripé"
per uccidere Topi, Sorci, Tappe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0.50 al pacco

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1904.

RENDITA		
3 1/2	102	65
3	100	68
3	73	
Azioni		
Banca d'Italia	1081	75
Ferrovie Meridionali	732	
Mediterraneo	446	50
Società Veneta	112	50
Subdivisioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	
Meridionali	353	
Mediterraneo	306	75
Italiano 3	564	
Città di Roma (4 ore)	500	75
Cartelle		
Venditori Banca Italia 4 1/2	507	25
Cassa R. Milano 4 1/2	507	25
Idem 5 1/2	510	50
Idem 6 1/2	515	
Idem 7 1/2	504	50
Idem 8 1/2	513	

Cambi (a breve)		
Francia (oro)	100	23
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	123	08
Austria (scrodi)	104	96
Pietroburgo (rubli)	25	75
Russia (rubli)	96	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turches)	23	75

Borsa di Milano	Chiusura di Parigi
8 aprile	8 aprile
Rend. It. 5 1/2	102.00
Id. fine mese	102.77
Id. It. 3 1/2	100.55
Id. 3 1/2	73
Banca Generale	39
Id. d'It.	1061.50
Commerciale	792
Credito Ital.	571.50
Fer. Merid.	721
Mediterraneo	443
Francia	100.25
Londra	25.19
Germania	123.10
Swiss	99.72
Nav. Gener.	447
Fon. E. Ital.	507.25
Raff. Zuc.	324.50
Land. Roset	15.15
Id. Cantoni	618
Obbl. Ven.	113
Obbl. Mar.	85.3
Id. n. 500	35.4
Obbl. Veneta	2.0
Acc. Terni	1705

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla promiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40

in vari e scatole
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto Leder per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA BUEKKA (il miglior prodotto per Calzature).

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO 90.0 L. 0.75 al Kg.

ACQUA BAGIA da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.20 al Kg.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI è un sapone di alta qualità, con un profumo delicato e una schiuma abbondante. È adatto per tutti i tipi di pelli e per tutti i climi.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI è un sapone di alta qualità, con un profumo delicato e una schiuma abbondante. È adatto per tutti i tipi di pelli e per tutti i climi.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

È giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dal Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per Esaurimento nervoso. Sono lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato, prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **K. Del Lupo, Riccia Molise**. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrama.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercato Vecchio - Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE

fino ad ordinario, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il flatulismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con certificati medici ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adoperi solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Oraxio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.

Costa L. 3.00 per posta in Italia L. 3.75; quattro flaconi (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p. - Si usa con effetto immenso anche di età.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete

si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole Inibite Vigier - Migliara di guarigioni accertate in tutto il mondo. Si mangia cibo mirto, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendole con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigener., 1 so. Pili. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi Contardi - Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia

si guarisce solo con la CURA LOMBARDI fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina proprii. Si ottiene la tranquillità, il benessere, il piacere di gustare la vita. Scomparendo tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle paltoni. Si può fare anche in età avanzata (dalla spazzatura del padre).

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigener., 2 Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1904. - Tip. M. Barduscu.